L'IMPREVEDIBILE CHE RISOLVE L'IMPREVISTO

Lancio di apertura

Ci sono crisi comuni che accadono solitamente in tutti i matrimoni, come la crisi degli inizi, quando bisogna imparare a rendere compatibili le differenze e a distaccarsi dai genitori; o la crisi dell'arrivo del figlio, con le sue nuove sfide emotive; la crisi di allevare un bambino, che cambia le abitudini dei genitori; la crisi dell'adolescenza del figlio, che esige molte energie, destabilizza i genitori e a volte li oppone tra loro; la crisi del "nido vuoto", che obbliga la coppia a guardare nuovamente a sé stessa; la crisi causata dalla vecchiaia dei genitori dei coniugi, che richiedono più presenza, più attenzioni e decisioni difficili. Sono **situazioni esigenti, che provocano paure, sensi di colpa, depressioni o stanchezze** che possono intaccare gravemente l'unione. A queste si sommano le crisi personali che incidono sulla coppia, legate alle difficoltà economiche, di lavoro, affettive, sociali, spirituali *(AL 235)*

Annuncio: *dal Vangelo secondo Matteo* (25,1-13)

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

"Cinque di esse erano stolte". Quanto spesso siamo simili alla coppia "stolta" che, come le vergini che si lasciano cogliere dal sonno, si fa cogliere dall'imprevisto e viene travolta. Sappiamo però quanto è umanamente facile. Chissà le 5 vergini che hanno esaurito l'olio quanta frenesia avevano nella loro condizione di future spose: orari da rispettare, cose da preparare, programmi per i figli...
"le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi." La coppia più simile alle vergini sagge sa che la relazione si costruisce un pò ogni giorno, l'intimità, la comunicazione, l'apertura a ricevere la ricchezza dell'altro… un olio che giorno dopo giorno riempie il nostro cuore, e quando arriva l'inaspettato, ne cogliamo i frutti. Non sappiamo il giorno e l'ora ma possiamo farci trovare che vegliamo.
"Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono." Quanta angoscia, paura, dolore viviamo quando la nostra famiglia viene travolta da qualcosa di inaspettato o addirittura temuto. Arriviamo a pensare e dire cose che non avremmo mai creduto possibili: ad incolpare l'altro, vedere i figli solo come un peso, scaricare le responsabilità...
"le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze" Ogni imprevisto scombina la vita e genera crisi. Si può lasciare che la crisi sgretoli i rapporti o ci si può mettere in gioco e aprirsi all'imprevedibile crescita dell'Amore che segue nel superarla.

Domande per la riflessione:

- Qual è l'olio della nostra famiglia? Cosa è necessario coltivare, perché ci permette di vegliare?
- Come ci poniamo davanti ai momenti di crisi? Mi isolo, aspetto che sia il tempo a risolvere le cose, oppure cerco dialogo e, se necessario, perdono?
- Ci è capitato di sperimentare i frutti di un imprevisto che in modo inaspettato ha portato ricchezza nella nostra famiglia?

Proposta

Ripercorriamo alcuni momenti imprevisti nella vita di una coppia: come li abbiamo affrontati?

- **Un figlio imprevisto**: la loro presenza può non essere stata prevista, perché non tutti i doni vengono attesi. Il dono imprevisto diventa, però, un essere imprevedibile dall'imprevedibile bellezza.
- **Un incidente imprevisto**: Da un giorno all'altro la vita di un figlio può cambiare, dobbiamo accettarlo diverso, accettare che si realizzi diversamente da noi (Vita di Frida Kahlo)
- **Una malattia imprevista**: si ammalano e ci scombinano i piani in ogni modo, o si ammalano senza uscita e ci stringono un nodo alla gola. (*qui può essere d'aiuto l'esperienza DYNAMO CAMP, inaugurato nell'estate 2007, l'unica struttura italiana di Terapia Ricreativa pensata per ospitare minori le cui vite sono compromesse dalla malattia, per attività ludiche e sportive e un'esperienza di svago, divertimento, relazione e socialità in un ambiente naturale e protetto.* www.dynamocamp.org*)*
- **Una partenza imprevista**: che sia perché vuole studiare altrove, che sia perché vuole vivere altrove e con altri, che sia perché è in ribellione. La sua vita sarà d'ora in poi per noi imprevedibile.
- **Una scelta imprevista**: mio figlio non viene più a Messa, non crede più in Dio o in me?
- **Una spesa imprevista**: Siamo abituati a far quadrare i conti, alla tranquillità di un risparmio a fino a mese, o almeno ad un pareggio di conti. Un figlio è una facile causa che non fa quadrare i conti.

Rileggiamo insieme come Papa Francesco nell'Amoris Laetitia ci parla in modo organico della crisi derivante dagli imprevisti in una famiglia (AL, 232-234; 322)

È tempo per noi

Dedichiamo un momento intenso in famiglia in cui fare questa attività: **Condividere a turno l'imprevisto della giornata (o della settimana, o comunque l'ultimo capitato). Poi sempre a turno ciascuno cerca di risolvere l'imprevisto di chi è seduto alla propria destra, provando a mettersi nei suoi panni e descrivendo secondo lui che emozioni ha vissuto. In un ultimo giro ciascuno condivide cosa ha vissuto emotivamente e come ha realmente gestito l'imprevisto.**

La conclusione può essere leggendo insieme il Salmo 120 (121) affidando alla custodia del Signore le fatiche della famiglia e dei familiari.